

partecipazione

mensile autogestito
anno IX

gennaio '81

1

Supplemento "Noi per la pace"
aut. Trib. Roma n. 1230-2/2.72

UNA FAVOLA VERA
UN PO' TRISTE.

di Giulia Capri

Laura corre, corre non ha problemi è felice, ma ad un tratto si ferma, capisce che qualcosa non va ha un dolore, ma che vuol che sia un dolore a 17 anni, uno strappo, un'errore poi continua.

Laura è giovane, non ha tempo di pensare, deve continuare perché la vita a 17 anni continua ed è bella e ricca di avvenimenti e di impegni e non può fermarsi per un dolore fisico.

I giorni trascorrono, e il dolore ogni tanto si fa sentire, Laura ci scherza e pensa ai reumatismi.

La mamma insiste e la obbliga ad andare da un dottore. Inizia così la sua via crucis.

A volte capita che la natura non ci fa perfetti, forse per troppa fretta, e così una gamba è leggermente più corta dell'altra di pochi millimetri: scarpe con rialzo e via.

Il dolore aumenta, ma Laura non vuole pensare al peggio, non può pensare al peggio: è troppo giovane.

Più passano i giorni però e più si inclina di più su un lato. Sono i pochi a farci caso: è solo uno strano modo di camminare.

È troppo giovane per un ernia del disco: i medici scartano le malattie più semplici, più comuni.

Alla festa dei suoi 18 anni tutti le sono vicini, i regali sono tanti; quello più bello però non c'è, e il dolore aumenta sempre di più.

Mille sono le analisi, le prove, le paure, ma una più terrificante: rimane

re paralizzata per tutta la vita o morire presto troppo presto.

A scuola è sempre più difficile arrivare in orario, per passare dalla posizione supina a quella eretta impiega un sacco di tempo.

Laura non vuole perdere l'anno scolastico, vuol rimanere attaccata alla vita, per fortuna viene esonerata dal frequentare nel mese di maggio.

Ormai Laura vegeta, dorme su una sedia, è l'unica posizione comoda o meglio meno dolorosa.

Vive ormai su quella sedia.

Vive ormai solo per l'amicizia di poche persone, che lavano a trovare l'antano a passare i pomeriggi; A volte riesce anche a sorridere, in genere quando vede Maurizio: il più assiduo tra i suoi amici.

È strano, ma ora Laura pensa ai malati più gravi e alle persone che sono stufe di vivere, anzi il pensiero di queste ultime la rattrista molto; ora sa cosa significa poter morire e spera che ciò non accada mai.

Vuole vivere, ma ciò che è tragico è che non si sa ancora che malattia sia veramente. Ogni professore prospetta un'ipotesi diversa. Non rimane che operare. A Roma, ricovero urgentissimo: operazione normalissima è un ernia del disco.

Già Laura doveva essere troppo giovane per avere un ernia del disco.

La prima passeggiata dopo l'operazione è come rinascere alla vita.

È bello vivere, ora vuol convincere tutti.

Oggi Laura soffre ancora non riesce a ritrovare il suo equilibrio psicologico, ci sono ancora dolori, ma sono lievi rispetto a prima.

Qualsiasi male morale non è mai paragonabile ad un male fisico grave e prolungato nel tempo.

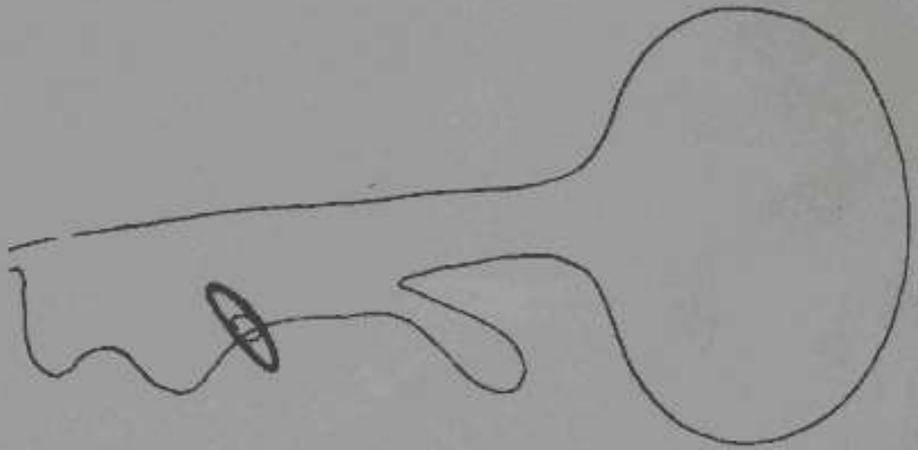
favola

animata:

« L'albero e

di Beatrice P. Bello

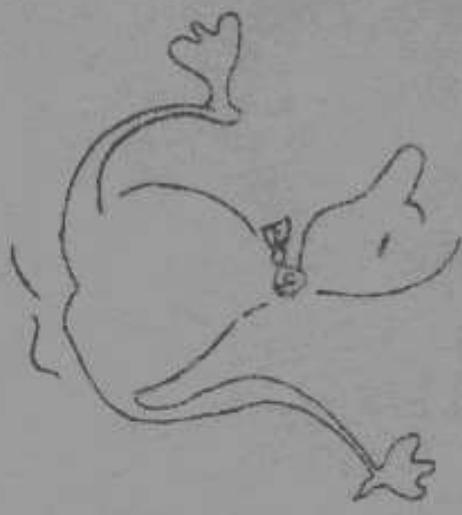
una abstracción



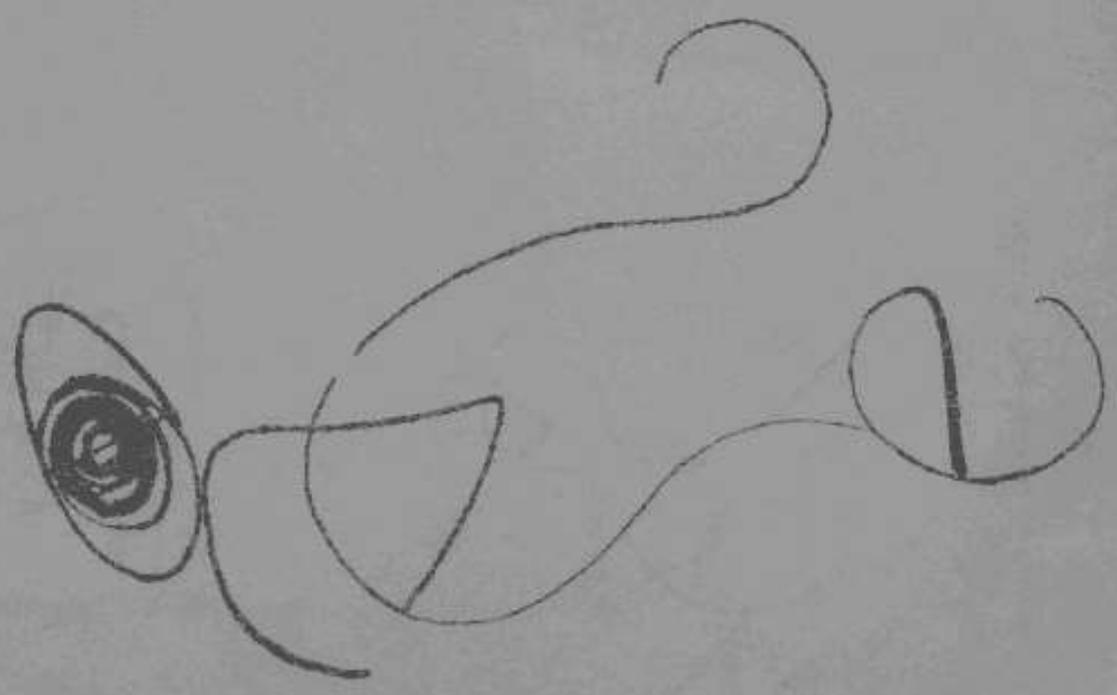
una persona... una profecía



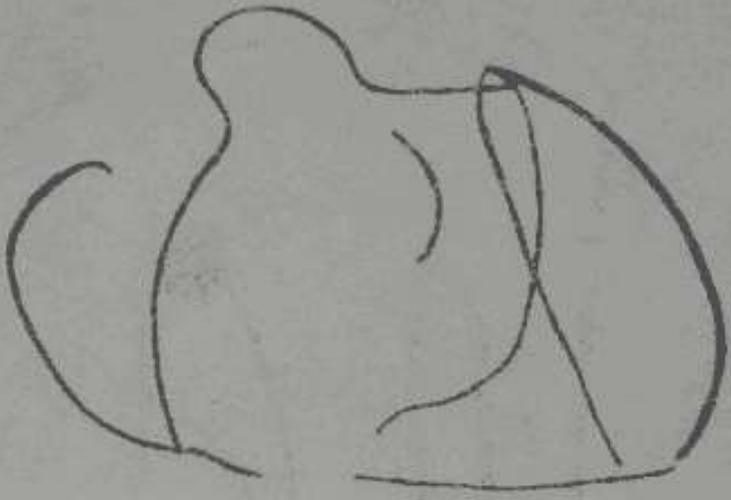
che cos'è?



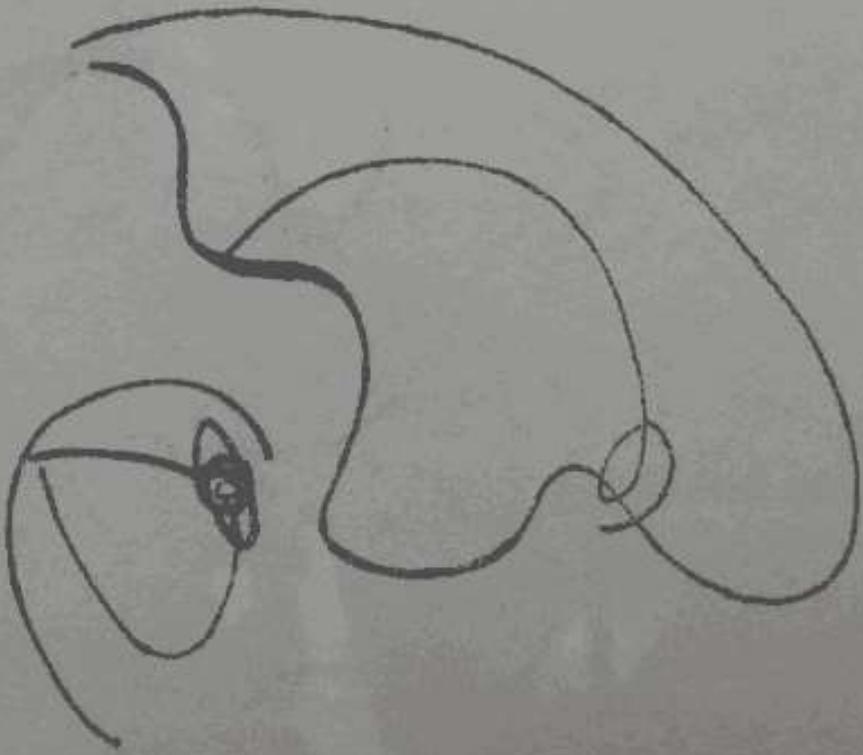
vedo bene?



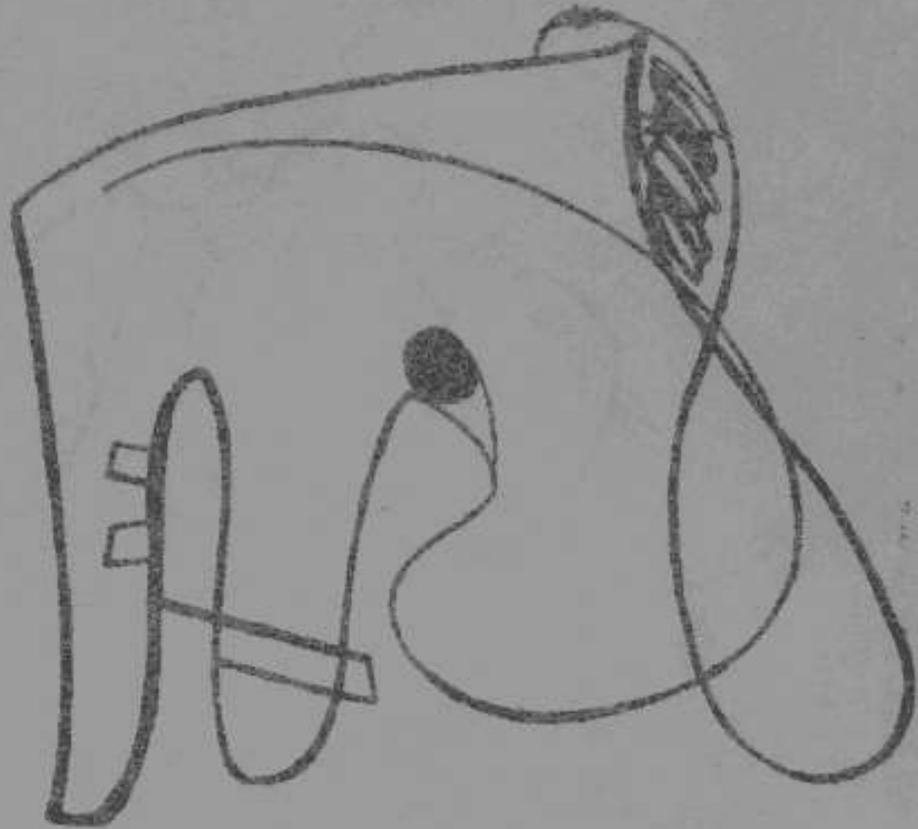
è un ordine ?



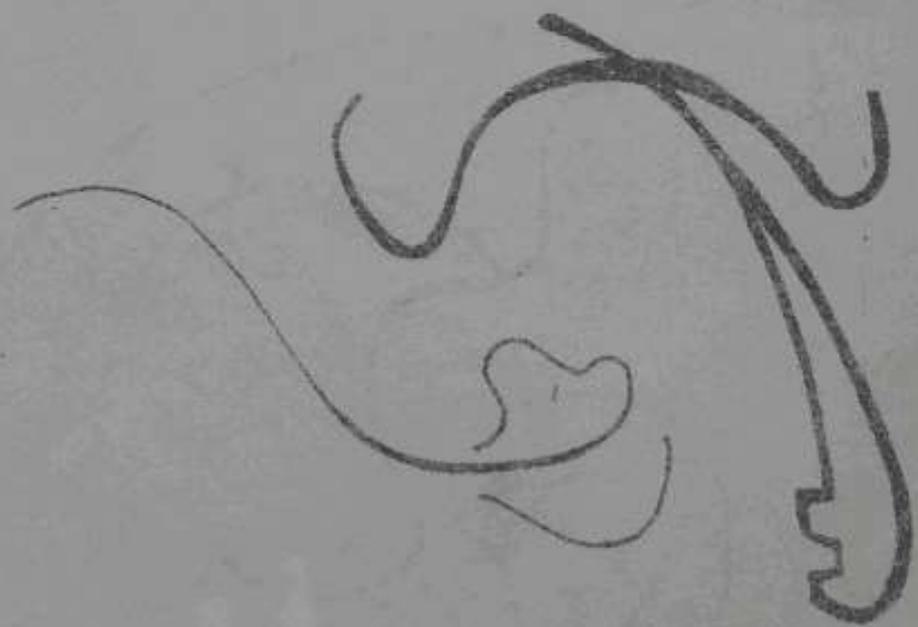
guarda, ti stupisci!



sono un coltino



si mangio



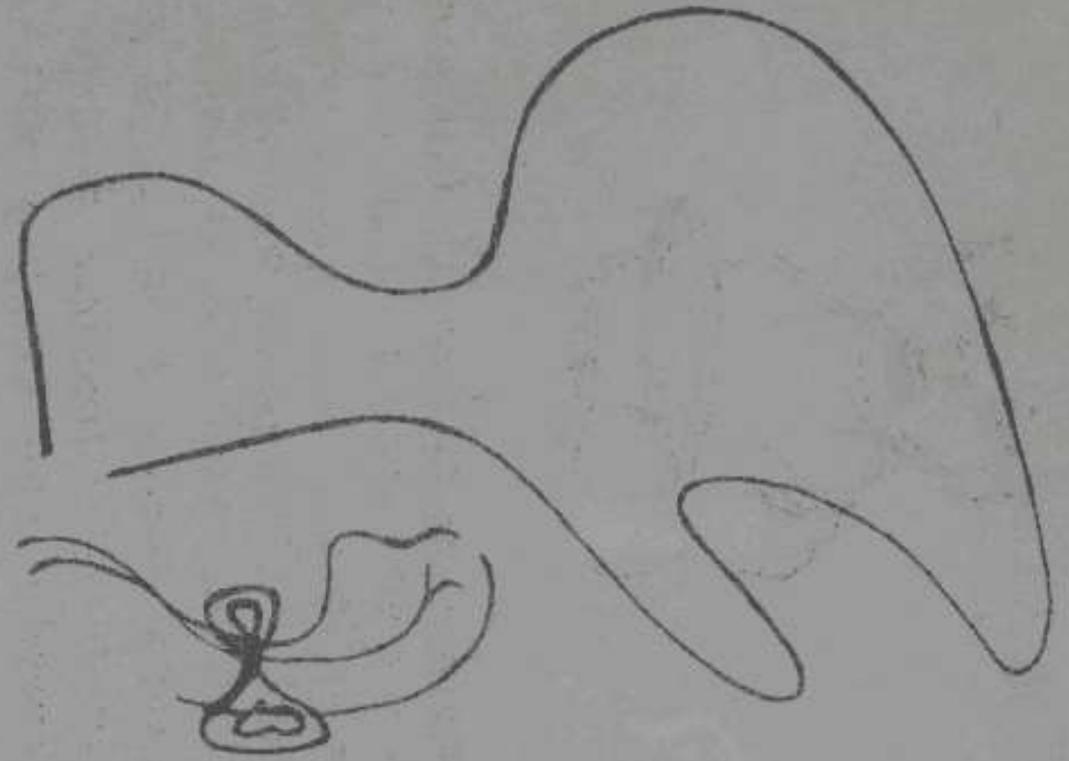
Widow's M

Widow's M

Widow's M



Widow's M



Widow's M

...

Ma quanti
siamo riusciti
a salvarne?



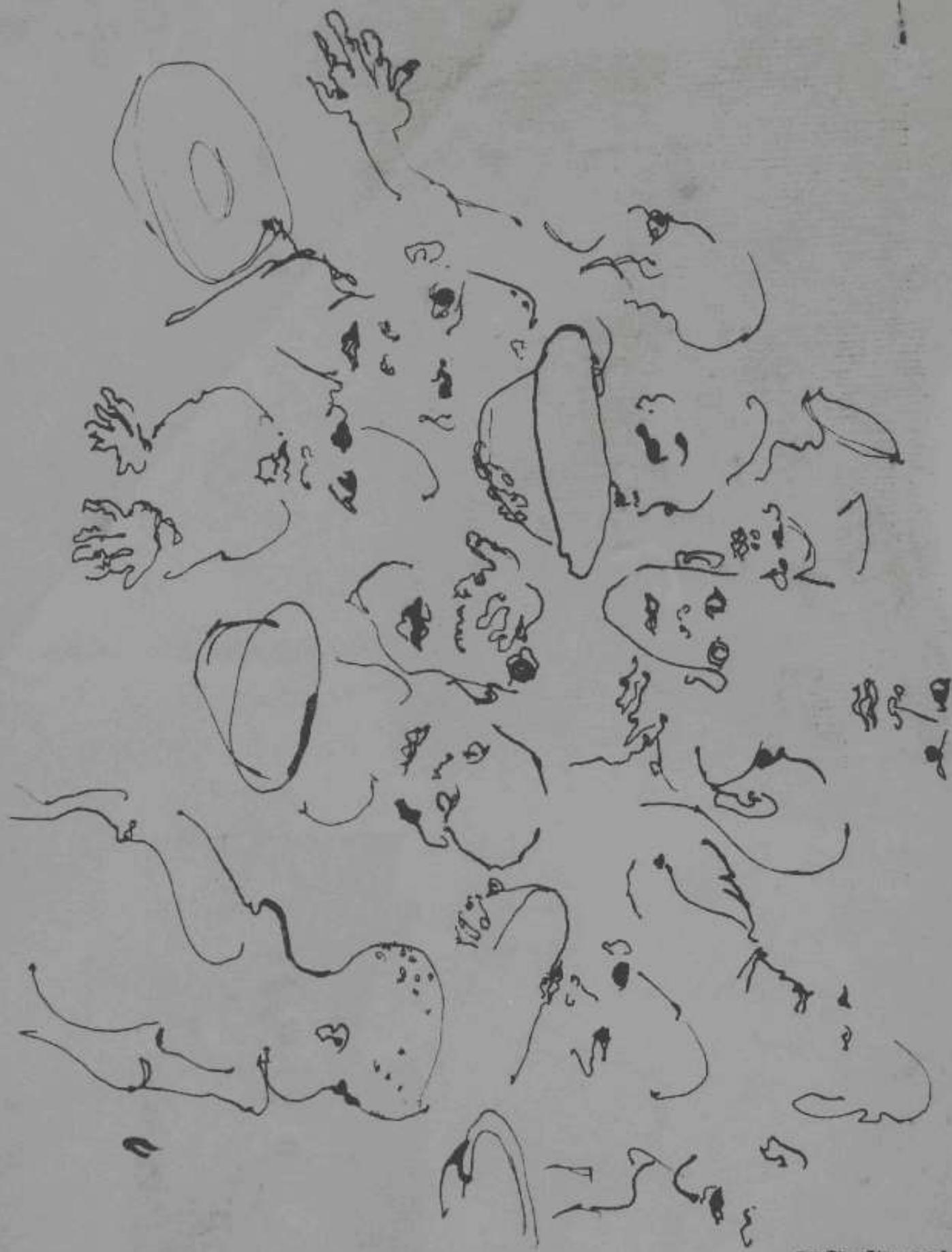
Di bambini se ne sono visti tanti, bambini
negri e gialli, denotati, gonfi, le membrane
rinsecchite e gli occhi grandi. Fissi /
malgrado l'informazione dell'opinione
pubblica sui confini di un dramma che
accomuna olecine di milioni di picci:
innocenti ci ritroviamo davanti ad
un problema che sembra destinato
a rimanere immutato.



20 milioni di dollari in risarcimento di danni
indivisi



Una mima nuova da non toccare
neppure, perché non scappi.



TRPEVSKI VERA